

di essere virtuoso , allontanar si deve assai da se medesimo , ma non molto dagli altri : la singolarità non è tanto pubblica virtù , quanto vizio nascosto ; è un'ambizione di venire osservato ; è un artificio di renderli famoso , non istragemma di farsi buono : Chi non desia di farsi ammirare , si accomuna con tutti . Cristo stesso potendo prolungare i digiuni a più mesi , li restrinse , come i praticati da Mosè , ed Elia , tra' spazj di quaranta giorni ; insegnò che l'eccesso delle perfezioni meszo in prospetto odora più di superbia , che di edificazione . Che sperì col merito di cotesta nuova miseria ? più premio nel Paradiso ? l'istesso Regno de' Cieli si promette nell' Evangelio a poverissimi di spirito , ed a pacifici , e pazienti . Che pretendi ? impegnare l'Onnipotenza a stare in continui miracoli per sovvenirti del necessario , a metter la Provvidenza in pensiero del come soccorrerti ne' tuoi ordinarij bisogni ? questo , o è troppo presumere di te , o è in poco conto aver quelle : Aspettare i prodigj da esse , è confidenza soffribile ; forzarle a' prodigj , e pretenzione colpabile . Sperare nelle calamità , è ardire di fiducia , ma mettersi nelle calamità per isperare , è temerità d'imprudenza . Poi non si tratta di te solo ; si pensa di sottoporre le tue moltiplicate tribù alle provisioni arbitrarie di Dio . Chi t'assicura , che non mai sconfidino ? diffidò il Duce Ebreo , anche delle promesse Divine , quando parloffi di pasteggiare il numeroso Israele : Gaetano lascia stare il sistema Religioso come ritrovassi ; le novità in esso non mai scompagnaronsi dagli errori ; le riforme partorirono disperazioni : tra' comuni splendori della povertà può riportare più bei trionfi la tua candida luce : più plausibile è la Vittoria di Debbora , che lasciate nel loro ordine le Stelle , debbellò coll' ajuto de' raggi le insolenze di Sisara , che quella di Giosuè , che sconcertò la simetria dell' Orbe , arrestando il corso al Sole per servirsi de' suoi lumi alle sconfitte Madianite .

Hic